Protocollo 0007091/2026 del 23/10/2026

ISTITUTO COMPRENSIVO ROBILANTE
Piazza della Pace n. 8 – 12017 ROBILANTE (CN) - ☏ 0171-78216 int. 1
Cod. Fisc. 96060310040 - Cod. Min. CNIC81000D – Cod. Univoco UFPVO7
sito: https://icrobilante.edu.it
e-mail: cnic81000d@istruzione.it - pec: cnic81000d@pec.istruzione.it

Protocollo digitale Robilante, 23/10/2026

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997 che ha introdotto all'art. 21 l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

VISTO il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", che all'art 1, co. 2 indica come obiettivo prioritario dell'autonomia scolastica garantire "il pieno sviluppo della persona umana";

VISTO il D. Lgs 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che riconosce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, avente ad oggetto il "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'offerta Formativa (d'ora in poi: Piano o PTOF); il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; il piano deve tener conto delle eventuali proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori; il piano viene approvato dal consiglio d'istituto; il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico "MIUR-Scuola in Chiaro";

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022, recante l'adozione delle Linee Guida per l'Orientamento; VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, cui sono allegate le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con Ordinanza Ministeriale n. 183

Documento informatico firmato digitalmente da RENATA VARRONE ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegateRENATA VARRONE

del 7 settembre 2024;
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 e la successiva O.M. 9 gennaio 2025, n. 3 riguardanti la revisione della disciplina in materia di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;
VISTA la Legge 19 febbraio 2025, n. 22, recante l'introduzione e lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici;
VISTA la nota MIM prot. 66850 del 29 ottobre 2025, recante SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028;
TENUTO CONTO dei risultati emersi dalla Rendicontazione Sociale del triennio precedente e delle Priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) per il triennio 2025-2028;
CONSIDERATA la necessità di assicurare piena coerenza e sequenzialità logica tra RAV, Piano di Miglioramento (PdM), PTOF e futura Rendicontazione Sociale;

CONSIDERATO

che la finalità della Legge 107/2015 è la valorizzazione, nonché la piena attuazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
che l'obiettivo dell'Atto di indirizzo è quello di garantire la coerenza tra la vision e la mission della scuola in modo da definire l'identità strategica dell'istituzione, tenendo presenti gli obiettivi prioritari eventualmente desunti dal comma 7 della Legge 107/2015 e le Priorità individuate in seguito all'autovalutazione;
che il RAV è stato pubblicato e gli spunti di riflessione e miglioramento che se ne traggono dalla lettura delle Priorità scelte, dei Traguardi prefissati e degli Obiettivi di Processo individuati;
che il Nucleo Interno di Valutazione sta lavorando al Piano di Miglioramento al fine di riflettere sulle scelte metodologiche, didattiche ed organizzative maggiormente coerenti e rispondenti alle finalità che la scuola vuole perseguire ed esplicitare nel PTOF;
che è necessario che l'autonomia vada oltre la contestualizzazione dell'offerta formativa e sappia non solo analizzare il contesto di riferimento per rispondere ad esigenze specifiche del territorio, ma ne individui anche le opportunità e le risorse da mettere a sistema per il raggiungimento di obiettivi di medio-lungo termine;
che è necessario ripensare anche alla *governance* interna delle scuole, dove infatti si fa sempre più urgente e condivisa l'idea di figure di sistema intermedie, con profili e compiti organizzativi basati su un modello di leadership diffusa;
che le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico, i responsabili di plesso e i referenti di aree specifiche costituiscono il raccordo tra l'ambito gestionale e quello didattico;
che in una organizzazione complessa quale è la scuola di oggi è indispensabile adottare un modello orientato allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi in cui si promuovano lo sviluppo non solo

delle competenze disciplinari, ma anche di cittadinanza attiva e si ponga particolare attenzione ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno, si stimolino il cambiamento e l'innovazione, favorendone lo sviluppo e si sostenga l'autovalutazione con il fine di individuare nuove piste di miglioramento del servizio;

che l'inclusione degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali deve rappresentare il fine di ogni scelta organizzativa, metodologica e didattica;

che il presente Atto indica le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio;

che il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo all'annualità 2026/2027 ed al triennio 2025/2028;

che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree e ambiti in continuità per gli alunni frequentanti l'istituzione scolastica;

che il Collegio Docenti è chiamato a redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'annualità in corso deve ridefinire il Piano di formazione del personale, l'organizzazione dell'organico dell'autonomia, le scelte riferite al curricolo ed all'ampliamento dell'offerta formativa attraverso la progettualità elaborata dalla Scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

1. VISIONE DI ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo opera in un territorio montano e pedemontano.

Il PTOF dovrà consolidare un modello di scuola inclusiva, competente, digitale, sostenibile e radicata nella

comunità, capace di valorizzare le opportunità del territorio e di affrontare i vincoli logistici, demografici e organizzativi.

2. PRIORITÀ STRATEGICHE

In coerenza con le analisi del RAV, si individuano le seguenti priorità:

2.1. Miglioramento degli apprendimenti

- consolidare il curricolo verticale d'Istituto, garantendo la progressione degli apprendimenti tra i diversi ordini di scuola;
- promuovere prove di verifica comuni per classi parallele, in particolare nella scuola primaria e secondaria di primo grado, per rilevare tempestivamente eventuali criticità;
- utilizzare i risultati delle prove INVALSI e delle valutazioni interne per orientare la progettazione didattica e individuare le priorità di intervento;
- potenziare le attività di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze, anche mediante gruppi di livello, attività laboratoriali e metodologie di apprendimento cooperativo;
- valorizzare le potenzialità individuali e le eccellenze, promuovendo compiti autentici, problem solving e percorsi di approfondimento;
- rafforzare la condivisione tra docenti di criteri, strumenti e modalità di valutazione, al fine di garantire maggiore equità e coerenza nei processi valutativi;
- monitorare gli esiti degli alunni nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e nei percorsi successivi, per individuare eventuali difficoltà e migliorare l'efficacia degli interventi educativi

2.2. Inclusione e personalizzazione

- promuovere interventi didattici personalizzati in relazione ai bisogni educativi, agli stili di apprendimento e ai ritmi di sviluppo di ciascun alunno;
- garantire un'effettiva attuazione dei PEI e dei PDP, attraverso una progettazione condivisa, una verifica periodica degli obiettivi e la rimodulazione degli interventi in base agli esiti;
- rafforzare le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con altri bisogni educativi speciali e con background migratorio;

- promuovere strategie didattiche flessibili, cooperative e laboratoriali, favorendo la partecipazione attiva di tutti gli alunni alla vita della classe;
- valorizzare la diversità culturale e linguistica come risorsa educativa, contrastando ogni forma di discriminazione e favorendo il rispetto reciproco;
- consolidare la collaborazione con le famiglie, gli enti locali, i servizi sociosanitari e le associazioni del territorio;
- promuovere azioni di prevenzione del disagio scolastico e di individuazione precoce delle situazioni di difficoltà, valutando l'attivazione di spazi di ascolto e supporto psicologico, compatibilmente con le risorse disponibili;
- sostenere la formazione del personale sulle metodologie inclusive, sulla gestione delle classi eterogenee e sulla personalizzazione dei percorsi

2.3. *Benessere, clima di scuola e competenze di cittadinanza*

- promuovere un clima relazionale positivo, basato sull'ascolto, sul dialogo, sulla collaborazione e sul riconoscimento della dignità di ogni persona;
- sviluppare percorsi di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla pace, alla solidarietà, alla sostenibilità ambientale e al rispetto delle differenze;
- rafforzare la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, delle discriminazioni e di ogni forma di prevaricazione, anche attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte agli alunni e alle famiglie;
- promuovere il benessere emotivo e relazionale, sostenendo la capacità di riconoscere e gestire le emozioni, affrontare i conflitti e sviluppare comportamenti prosociali;
- valorizzare il ruolo attivo degli alunni attraverso attività cooperative, incarichi di responsabilità, partecipazione alla vita della classe e cura degli spazi comuni;
- rafforzare il Patto educativo di corresponsabilità e la collaborazione scuola-famiglia, favorendo la condivisione di regole, obiettivi e responsabilità educative;
- sviluppare competenze sociali e civiche osservabili e documentabili, integrandole nella progettazione didattica e nei processi di valutazione;
- promuovere un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali, con particolare attenzione alla comunicazione online, alla tutela della privacy e al rispetto degli altri.

2.4. *Innovazione didattica e digitale*

- consolidare l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana, in funzione degli obiettivi di apprendimento e non come semplice utilizzo strumentale;

- promuovere metodologie innovative quali didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, problem solving, ricerca, progettazione e realizzazione di prodotti digitali;
- favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività, della capacità di analizzare informazioni e della risoluzione autonoma dei problemi;
- potenziare l'educazione ai media e alla cittadinanza digitale, promuovendo un uso critico e responsabile delle tecnologie, la sicurezza online e la consapevolezza dei rischi connessi alla rete;
- valorizzare gli ambienti di apprendimento innovativi e le dotazioni tecnologiche e laboratoriali disponibili, assicurandone un utilizzo diffuso e funzionale alle attività didattiche;
- sostenere la formazione continua dei docenti sull'innovazione metodologica, sull'impiego pedagogico delle tecnologie e sulla produzione e condivisione di risorse didattiche;
- favorire la condivisione di esperienze, materiali e buone pratiche tra i docenti dei diversi plessi e ordini di scuola;
- utilizzare gli strumenti digitali anche per sostenere la personalizzazione degli apprendimenti, l'accessibilità dei materiali e la partecipazione degli alunni con bisogni educativi differenti
- Intelligenza Artificiale (AI): Governance, Didattica e Inclusione

  *governance dell'AI: in conformità alle Linee Guida di cui al D.M. 166/2025, definire un chiaro quadro d'istituto per la governance dell'Intelligenza Artificiale, garantendone un uso etico, sicuro, critico e trasparente da parte di docenti e studenti

  *messa a sistema delle competenze: valorizzare il gruppo di docenti che ha svolto il corso di formazione sull'utilizzo dell'AI nella didattica, promuovendo azioni di peer-tutoring e ricerca-azione all'interno del Collegio

  *personalizzazione e inclusione: impiegare gli strumenti di AI generativa e assistiva in modo mirato per la facilitazione dei percorsi inclusivi a supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), DSA e disabilità, promuovendo la differenziazione didattica e il recupero/potenziamento personalizzato.

2.5. *Orientamento e rapporto con il territorio*

- consolidare la continuità educativa e didattica tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, attraverso progettazioni condivise, attività ponte e scambio di informazioni sui percorsi degli alunni;
- rafforzare i percorsi di orientamento, accompagnando gli studenti nella conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei propri interessi e delle opportunità formative successive;

- potenziare il dialogo con le scuole secondarie di secondo grado e con le altre realtà formative, per favorire scelte consapevoli e sostenere il successo nei percorsi successivi;
- monitorare gli esiti degli alunni nel passaggio ai successivi ordini di scuola, utilizzando le informazioni raccolte per migliorare le azioni di continuità e orientamento;
- consolidare le collaborazioni con Comuni, servizi sociosanitari, biblioteche, associazioni culturali e sportive, realtà produttive e altri soggetti del territorio;
- valorizzare il patrimonio ambientale, storico, culturale e linguistico locale attraverso progetti interdisciplinari, uscite didattiche, attività laboratoriali e iniziative di educazione alla sostenibilità;
- promuovere una partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica, rafforzando la comunicazione, la corresponsabilità educativa e il confronto sulle scelte formative;
- favorire la partecipazione a reti di scuole, partenariati e progetti condivisi, anche per ampliare le opportunità formative e sostenere l'innovazione didattica;
- utilizzare le risorse e le competenze presenti nel territorio per arricchire l'offerta formativa e promuovere esperienze significative di cittadinanza attiva.

3. OBIETTIVI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

3.1. Organizzazione scolastica

- consolidare il coordinamento tra i diversi ordini di scuola e plessi dell'Istituto, favorendo la condivisione di obiettivi, metodologie, criteri valutativi e buone pratiche;
- valorizzare il ruolo degli organi collegiali, delle funzioni strumentali, dei referenti, dei coordinatori e dei gruppi di lavoro, promuovendo una distribuzione chiara delle responsabilità e una maggiore corresponsabilità nei processi decisionali;
- rafforzare la progettazione collegiale e la costituzione di gruppi di lavoro orientati allo sviluppo del curricolo verticale, all'inclusione, alla continuità, all'orientamento e all'innovazione didattica;
- assicurare una gestione funzionale dell'orario scolastico, degli spazi, dei laboratori e delle attività progettuali, in coerenza con i bisogni formativi degli alunni e con le risorse disponibili;
- promuovere la semplificazione e la digitalizzazione dei processi amministrativi e organizzativi, favorendo la trasparenza, la tempestività delle comunicazioni e l'accessibilità delle informazioni;
- sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale docente e ATA, in relazione alle priorità strategiche dell'Istituto e ai bisogni organizzativi e professionali rilevati;

- favorire la partecipazione attiva delle famiglie e il consolidamento delle relazioni con gli enti locali e i soggetti del territorio;
- predisporre modalità sistematiche di monitoraggio delle attività e dei progetti, verificandone la coerenza con gli obiettivi del PTOF e l'effettiva ricaduta sulla qualità del servizio scolastico;
- promuovere un'organizzazione attenta al benessere lavorativo, alla comunicazione interna, alla prevenzione delle criticità e alla valorizzazione delle competenze professionali

3.2. *Gestione delle risorse professionali*

- Valorizzare le competenze del personale docente e ATA, favorendo il riconoscimento delle professionalità, delle esperienze maturate e delle attitudini individuali, in funzione delle esigenze organizzative e formative dell'Istituto.
- Promuovere la formazione in servizio del personale docente, con particolare riferimento alla didattica per competenze, alla valutazione formativa, alla personalizzazione degli apprendimenti, all'inclusione, alle competenze digitali, all'orientamento e alla gestione del gruppo classe.
- Sostenere la formazione del personale ATA, con attenzione alla digitalizzazione dei processi amministrativi, alla gestione documentale, alla sicurezza, alla comunicazione con l'utenza e al supporto organizzativo e didattico.
- Consolidare il lavoro collegiale e la collaborazione professionale, favorendo gruppi di lavoro, dipartimenti disciplinari, commissioni e momenti strutturati di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola e plessi.
- Rafforzare il coordinamento e la continuità educativa e didattica, promuovendo la condivisione di progettazioni, strumenti di valutazione, strategie metodologiche e criteri comuni per il monitoraggio degli apprendimenti.
- Valorizzare le figure di sistema, le funzioni strumentali, i referenti, i coordinatori e i responsabili dei gruppi di lavoro, definendo con chiarezza compiti, responsabilità e obiettivi, in coerenza con le priorità strategiche dell'Istituto.
- Favorire la diffusione delle buone pratiche, incentivando la documentazione e la condivisione delle esperienze didattiche e organizzative efficaci, anche attraverso strumenti digitali e momenti di formazione tra pari.
- Promuovere l'innovazione metodologica e organizzativa, sostenendo la sperimentazione di approcci didattici attivi, laboratoriali e cooperativi e l'utilizzo consapevole delle tecnologie a supporto dell'apprendimento.
- Rafforzare la corresponsabilità educativa, favorendo la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno, tra scuola e famiglia e tra scuola e servizi territoriali, per rispondere in modo integrato ai bisogni degli alunni.
- Curare il benessere organizzativo e professionale, promuovendo un clima di lavoro collaborativo, una comunicazione interna efficace, la condivisione degli obiettivi e la prevenzione delle situazioni di disagio e conflittualità.
- Favorire la partecipazione a reti di scuole e percorsi di formazione condivisi, per ampliare le opportunità di crescita professionale, valorizzare le risorse del territorio e sviluppare competenze coerenti con l'evoluzione dei bisogni

educativi.

- Promuovere il monitoraggio dei bisogni formativi del personale, al fine di orientare il Piano di formazione e aggiornamento verso interventi pertinenti, sostenibili e coerenti con le priorità individuate nel RAV e nel Piano di miglioramento.

3.3. Gestione delle risorse materiali

- programmare l'utilizzo delle risorse economiche e materiali in funzione degli obiettivi strategici e dei bisogni educativi e didattici dell'Istituto, secondo criteri di efficacia, efficienza, equità e trasparenza;
- garantire la manutenzione, la funzionalità e la sicurezza degli ambienti scolastici, delle attrezzature e degli spazi comuni, in collaborazione con gli enti proprietari degli edifici e nel rispetto delle rispettive competenze;
- valorizzare le dotazioni tecnologiche, i laboratori e gli ambienti innovativi, favorendone un utilizzo diffuso e integrato nella progettazione didattica;
- promuovere il progressivo aggiornamento delle attrezzature informatiche, dei materiali didattici e delle risorse necessarie a sostenere l'innovazione metodologica e digitale, compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
- assicurare un'equa distribuzione delle risorse tra i diversi plessi e ordini di scuola, considerando le specifiche esigenze formative e organizzative;
- favorire l'acquisizione di materiali e strumenti utili alla personalizzazione degli apprendimenti, all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e alla realizzazione di attività laboratoriali;
- ottimizzare l'utilizzo degli spazi scolastici, delle biblioteche, dei laboratori e delle altre strutture, promuovendo ambienti flessibili, accoglienti e funzionali alle diverse metodologie didattiche;
- sostenere la partecipazione a bandi, avvisi e opportunità di finanziamento, anche attraverso reti e collaborazioni con gli enti locali e altri soggetti del territorio, per ampliare le dotazioni e le opportunità formative;
- promuovere comportamenti responsabili nell'utilizzo dei beni comuni, il risparmio energetico, la riduzione degli sprechi e la diffusione di pratiche sostenibili;
- garantire il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e la verifica della ricaduta degli investimenti sulla qualità degli ambienti di apprendimento e sull'efficacia delle attività didattiche;

LINEE DI INDIRIZZO PER IL PTOF

Il Collegio dei Docenti, nella stesura del PTOF, assicurerà:

- Coerenza verticale del curricolo, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, basato su competenze e traguardi misurabili, alla luce delle nuove indicazioni nazionali 2025

- Adozione di metodologie didattiche innovative: didattica laboratoriale, cooperativa, outdoor education, uso significativo delle tecnologie ed introduzione dell'Intelligenza Artificiale a supporto della didattica, dell'inclusione e dell'organizzazione del lavoro dei docenti
- Piani personalizzati e inclusivi, formalizzati nei documenti di supporto (PEI, PDP, interventi di potenziamento linguistico)
- Sistema di valutazione trasparente e formativo, allineato alle Linee Guida nazionali
- Piani annuali di formazione del personale coerenti con le priorità strategiche e le esigenze del territorio
- Potenziamento del rapporto scuola-territorio tramite convenzioni, progetti, uscite didattiche, esperti esterni
- Azioni specifiche per la prevenzione della dispersione "silenziosa" e del disagio scolastico anche nelle piccole comunità
- Moduli di orientamento precoce e per la scelta della scuola secondaria di II grado
- Azioni specifiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Monitoraggio continuo degli esiti e dei processi, con indicatori chiari e condivisi.

CONCLUSIONE

Il PTOF relativo all'annualità 2026/2027 ed al triennio 2025/2028 dovrà essere uno strumento operativo e dinamico, capace di valorizzare le numerose potenzialità dell'Istituto Comprensivo, consolidando una scuola inclusiva, innovativa, accogliente e radicata nel territorio.

Il presente Atto di Indirizzo è trasmesso al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il dirigente scolastico Renata Varrone

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/05 e s.m.i. CAD